

## Invitato a Strasburgo

# Di Maio contro le organizzazioni "Porti chiusi alle navi sospette"

Il leader M5S attacca la Ue: più aiuti per i rimpatri

**MARCO BRESOLIN**  
INVIATO A BRUXELLES

«Bisogna impedire alle imbarcazioni delle Ong non trasparenti di attraccare nei porti europei». Luigi Di Maio torna all'attacco delle organizzazioni che salvano i migranti nel Mediterraneo, definendole - ancora una volta - «taxi del mare». Perché «ci sono le ambulanze del mare - dice - e ci sono i taxi del mare».

Lo fa da Strasburgo, in una conferenza stampa al Parlamento Europeo. Conferenza stampa si fa per dire, visto che il vicepresidente della Camera - che era in collegamento telefonico - dopo aver fatto il suo intervento, ha interrotto la comunicazione senza accettare le domande dei giornalisti presenti. «Evidentemente - ironizza l'eurodeputato Pd David Sassoli - aveva finito il credito».

Di Maio è andato all'attacco del governo e dell'Europa. Ha puntato il dito contro l'esecutivo, «complice» delle infiltrazioni criminali nei centri per migranti. E ha attaccato Bruxelles, colpevole di non fare nulla per sanzionare i Paesi che si rifiutano di accogliere le quote di rifugiati. Proprio ieri la Commissione ha mandato l'ennesimo ultimatum: il commissario Dimitris Avramopoulos ha spiegato che il mese prossimo l'esecutivo Ue è pronto ad apri-

re procedure di infrazione contro gli Stati che non collaborano. Un ritornello che ormai si ripete ogni mese, senza che si passi mai all'azione. Avramopoulos ha anche bacchettato l'Italia, invitandola a fare di più e meglio nelle procedure di identificazione e registrazione dei migranti. Di Maio ha chiesto alla Ue un aiuto sui rimpatri, «altrimenti faremo da soli, trattenendo i 16 miliardi che ogni anno versiamo al bilancio europeo». A suo avviso i rimpatri sono fermi «perché fanno perdere finanziamenti alle cooperative» che in questi anni «hanno sovvenzionato le campagne elettorali dei partiti di governo».

L'aspirante candidato premier M5S - intervenuto dopo gli eurodeputati Laura Ferrara, Ignazio Corrao e Marco Valli - ha poi rivolto un appello a Emmanuel Macron e Angela Merkel. «Tutti parlano di un rafforzamento dell'asse franco-tedesco. Bene, lavorino per chiudere la rotta mediterranea, come hanno chiuso altre rotte in passato. Vengano in Sicilia a vedere l'emergenza che stiamo vivendo». Il caso delle Ong - ha aggiunto - «crea un problema di sicurezza nazionale»: l'attracco nei porti europei deve essere vietato a quelle che non hanno bilanci trasparenti e «che non accettano la presenza della polizia giudiziaria italiana a bordo durante le operazioni di sbarco».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

